

INTERVISTA ESCLUSIVA | PER LA PRIMA VOLTA, DOPO ANNI DI SILENZIO, PARLA GIORGIO COMERIO

A me m'ha rovinato Greenpeace

Il traffico di scorie nucleari. L'affondamento di navi cariche di veleni nel Mediterraneo. L'omicidio della giornalista Ilaria Alpi... Tutte accuse pesanti dalle quali il faccendiere di Busto Arsizio si difende giurando di essere vittima di una montatura ambientalista. Ma che fa comodo ai petrolieri.



La motonave Jolly Rosso arenata sulla spiaggia di Formiciche (Cosenza).



59 ANNI, Giorgio Comerio è nato a Busto Arsizio nel 1945 e vive a Lugano. Nel '93 ha fondato la Odm, registrata alle Isole Vergini Britanniche, per smaltire scorie nucleari.

Che cos'hanno in comune il traffico di scorie radioattive, l'assassinio in Somalia della giornalista Rai Ilaria Alpi e la motonave Jolly Rosso, arenatasi nel 1990 in una spiaggia della Calabria, sulle cui vicende le procure della Repubblica calabresi stanno ancora indagando? Semplicemente un nome: Giorgio Comerio. Noto trafficante d'armi secondo il ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, uomo dei servizi segreti secondo la sua ex compagna Maria Luigia Nitti, faccendiere con attività ben al di là della soglia del lecito secondo i magistrati. Coinvolto in decine di procedimenti, il 59enne ingegnere di Busto Arsizio non è mai arrivato in un'aula di tribunale.

Il 29 settembre Wwf e Legambiente hanno presentato l'ennesimo dossier che lo indica come elemento chiave che lega la morte della Alpi con il traffico delle scorie e con l'affondamento doloso nel Mediterraneo di navi cariche di veleni. Ma Comerio non sembra prendersela più di tanto. Vive tra la Svizzera e la Tunisia e per anni ha rifiutato qualsiasi contatto con la stampa. *Economy* l'ha raggiunto e ne ha raccolto un lungo sfogo: «Ora de-

sidero dire la mia» spiega in questa provocatoria intervista a ruota libera il faccendiere che nel 1993 fondò la Ocean Disposal Management (Odm) per smaltire i rifiuti nucleari stoccandoli in siluri da sparare nei fondali sottomarini. Un business stimato in circa 660 milioni di dollari all'anno.

Il suo nome uscì per la prima volta nel 1995, quando Greenpeace denunciò che la sua società, la Odm, voleva seppellire scorie nucleari in Sud Africa violando le convenzioni internazionali.

La questione Odm è sempre stata una bufala pompata da Greenpeace alla ricerca di pubblicità e di argomenti contro il nucleare. Bisognava fare notizia. Il primo articolo apparve sul settimanale *Cuore*, «infartatosi» qualche anno dopo, e fu ripreso dalla stampa nazionale.

Però, è vero che i suoi piani prevedevano di seppellire in mare le scorie radioattive...

Sì. Ma non era un'idea criminale. La Comunità europea aveva investito oltre 300 milioni di dollari in questo progetto (nel

1979, ndr). Erano denari dei contribuenti europei e servivano a valutare una soluzione vera e definitiva per lo smaltimento dei rifiuti nucleari. Una ricerca scientifica pubblica e pubblicata.

I volumi sono disponibili (a pagamento) a Parigi o presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Chi partecipò al progetto?

Scienziati e studiosi europei, canadesi e statunitensi. Non dei cretini qualsiasi. E neppure persone passate agli esami universitari con il voto collettivo. Prima di avere i fondi, ci sono stati anni di valutazioni, progetti preliminari, studi di fattibilità, discussioni, approvazioni in commissione e così via.

Qual è stato il passaggio dallo studio della Comunità europea all'Odm?

Ho partecipato alla ricerca come fornitore di un apparato di trasmissione dati e, quando il tutto è stato reso pubblico, ho pensato di trasformare il progetto in una realtà aprendo una società. Ovviamente nel rispetto delle leggi. ▶